

SACRA FAMIGLIA

CUSTODI DI UN TESORO

Il volontariato in Fondazione
riparte dal rapporto uno a uno
pag. 8

LA STORIA DI CARLA

Prosegue con un altro video la
riflessione sulla nostra identità
pag. 10

NUOVI PUNTI PRELIEVI

Casa di Cura Ambrosiana amplia
la propria presenza sul territorio
pag. 20

UNA CASA PIÙ GRANDE UNA FAMIGLIA PIÙ GRANDE

**Abbiamo un sogno:
un nuovo Centro
per i bambini**





La danza improbabile

Ainoor, 11 anni, con la sua bambola.

Frequenta il Centro Diurno Santa Maria Bambina di Cesano Boscone

In copertina:

Francesco, 8 anni, gioca anche lui al Centro Diurno

Garanzia di tutela dei dati personali

L'Editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che verranno elaborati elettronicamente ed eventualmente utilizzati al solo scopo promozionale. Qualora abbonati e lettori non siano interessati a ricevere le predette informazioni promozionali sono pregati di comunicarlo all'Editore, scrivendo a Fondazione Sacra Famiglia, piazza Mons. Luigi Moneta, 1 - 20090 Cesano Boscone (MI).

In conformità al regolamento 679/2016/UE General Data Protection Regulation*.

03

EDITORIALE
di monsignor Bruno Marinoni

04

COVER
I bambini da sempre al centro

08

VOLONTARIATO
Obiettivo 2.000 angeli custodi

12

VIDEO
Carla e il suo sogno realizzato

14

PROGETTI
Con Luxottica per far parlare gli occhi

18

DISABILITÀ
La rivincita degli Umarell

19

SPORT
Le Fra' Bike regine di Varese

20

CASA DI CURA
Nuovi punti prelievi sul territorio

23

RACCOLTA FONDI
Cambia colore al Natale col PanMirtillo

27



COME SOSTENERCI

SACRA FAMIGLIA

Registrazione al Tribunale di Milano n. 332 del 25 giugno 1983

DIRETTORE RESPONSABILE

Gabriella Meroni
gmeroni@sacrafamiglia.org

DIRETTORE EDITORIALE

Mons. Bruno Marinoni

REDAZIONE

Leonardo Degli Antoni

FOTOGRAFIE

Stefano Pedrelli, Roberto Morelli, Tiziano Bernabé, Leonardo Degli Antoni, Caterina De Pol, Archivio Sacra Famiglia

PROG.GRAFICO e IMPAGINAZIONE

Marta Maraschi

STAMPA

Brain Print & Solutions
Settimo Milanese (MI)
Tiratura 8.500 copie

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza L. Moneta, 1
20090 Cesano Boscone (MI)
Tel. 02.45677.753
gmeroni@sacrafamiglia.org

IL NATALE CI INSEGNA CHE LA PREMURA È INNANZITUTTO DI DIO



L'attesa del Santo Natale ci ricorda continuamente la premura di Dio nei confronti degli uomini. Davanti alla distrazione, alla frenesia, all'iperattivismo e all'ansia da prestazione che il mondo attuale ci impone, è bello accorgerci che innanzitutto è Lui che ha premura verso di noi!

Ci sono però due declinazioni della parola premura. Una è la premura di chi ha fretta: questa premura ci induce alla superficialità, all'ansia e alla necessità di fare tutte le cose che ci siamo prefissati, senza accorgerci che perdiamo la qualità delle

relazioni e che ci facciamo rubare il tempo dalle cose da fare. Il Signore ha invece una premura diversa: quella di chi va incontro alle persone e si preoccupa delle loro necessità, quella di chi anticipa i bisogni perché sa leggere

nei nostri cuori e conosce la nostra storia.

L'attesa del Santo Natale allora non è semplicemente preparare un pranzo adeguato, e nemmeno ricordarsi di fare i regali a tutti coloro che se li aspettano, ma guardare a Lui che è capace di suscitare gioia perché viene incontro ai nostri desideri più profondi.

In questo tempo così particolare che stiamo attraversando ci accorgiamo che l'attesa non è un conto alla rovescia rispetto a degli adempimenti necessari, ma è fare spazio alle speranze di chi incontriamo quotidianamente per anticiparle, e così far nascere un senso di gratitudine reciproco che porta ad una vera comunione. Se questo è vero per tutti, lo è ancora di più all'interno di Sacra Famiglia, dove siamo tutti chiamati a sostenere un cammino comune che permette a tutti di gareggiare nella

ricerca del bene più prezioso di chi ci cammina accanto. Quanti di noi sono in attesa di una persona cara, di una parola comprensiva, di un sorriso comprensivo e semplicemente di una parola amica: tale attesa provoca relazioni, costruisce eventi, permette di gioire.

È bello sperare che chi varca le porte di Sacra Famiglia possa ricevere il dono miracoloso di trasformare immediatamente la sua premura intesa come corsa frenetica in una premurosa attenzione al fratello e alla sorella che incontra. Anche tra le mura di Fondazione si deve correre, e spesso la fatica rischia di appesantire l'entusiasmo; ma sono i volti semplici e gioiosi di coloro che ci aspettano che trasformano la tentazione di compiere gesti meccanici e frenetici in una vita condivisa di premure reciproche e tonificanti. Diventa allora bello augurarsi un Natale capace di fermarsi davanti a quella grotta per trovare pace e conforto in una relazione semplice e attenta a quel bambino apparentemente fragile. La contemplazione della fragilità, non solo di Gesù, ci accompagni a coglierne la preziosità, perché la nostra stessa vita riscopra ciò che veramente conta.

Buon Natale!



Nello e Rita interpretano la Sacra Famiglia al Recital di Natale

NUOVO CENTRO SANTA MARIA BAMBINA: UN SOGNO DA REALIZZARE INSIEME

NIENTE È PIÙ IMPORTANTE CHE FARE FELICE UN BAMBINO

Al centro della sede di Cesano Boscone sorgerà la nuova residenza e il centro diurno per 80 bambini (e 60 operatori)

Mettere i bambini al centro, sempre. Sacra Famiglia lo fa da 130 anni, dall'inizio, aprendo le proprie porte a tutti quei piccoli che, per vari motivi, non possono trascorrere tutta la loro infanzia in famiglia e hanno bisogno, per un periodo più o meno lungo, di "una casa più grande e una famiglia più grande".

Sono minori con disabilità gravi e disturbi comportamentali che spesso non trovano risposte adeguate, sia come professionalità che come accoglienza e umanità: Sacra Famiglia per loro diventa un punto di riferimento, un luogo in cui l'accoglienza si traduce in una promessa: affrontare insieme ogni problema, senza timore della complessità. Questa premura, che da sempre guida Fondazione, si traduce ora in un progetto ambizioso: la costruzione del nuovo Centro residenziale e diurno Santa Maria Bambina, una nuova "casa" per i nostri bambini, più grande, sicura e ancora più accogliente. Si tratta di un investimento strutturale ed economico importante, che vuole ribadire una scelta chiara: mettere i più piccoli, con le loro necessità complesse, al centro della Fondazione, anche fisicamente.

UNA RISPOSTA A BISOGNI CONCRETI

La residenza Santa Maria Bambina accoglie oggi un numero di bambini inferiore alle capacità della attuale struttura, bisognosa di ristrutturazione: la mancata accoglienza del numero massimo è dovuta infatti, in gran parte, alle attuali caratteristiche degli spazi. Con la realizzazione del nuovo Centro, Sacra Famiglia si prepara a ospitare fino a 80 minori, tra Centro diurno e residenza, offrendo un servizio di eccellenza che, grazie a oltre 60 operatori, si preannuncia unico in Italia per le sue specifiche caratteristiche, prima tra tutte il fatto di essere aperta 365 giorni l'anno.

La necessità di un ambiente rinnovato trae origine dall'evoluzione dell'utenza: negli ultimi anni è infatti aumentata la richiesta di interventi per minori con disturbi

dello spettro autistico o del comportamento di grado severo, il che richiede spazi studiati appositamente per garantire sicurezza e stimolare le capacità,

Scatti dalla residenza Santa Maria Bambina di oggi. Giorgia (a sinistra) e Nansy, 16 e 17 anni, sono grandi amiche. Nell'altra pagina Francesco, 11 anni, in sala da pranzo (foto di Stefano Pedrelli)

DAL 1896, UNA SCELTA PRECISA

Fin dalla sua nascita, nel 1896, Fondazione Sacra Famiglia ha posto i bambini al centro. Fu il fondatore, monsignor Domenico Pogliani, ad accorgersi che molte famiglie contadine di Cesano Boscone faticavano a prendersi cura dei figli più fragili: fece così costruire un asilo, e nel 1921 fu inaugurato il primo padiglione in cui erano ospitati 200 minori. Da quel momento le porte di Sacra Famiglia si aprirono sempre più ai giovanissimi: nel 1947 nacquero le scuole elementari e subito dopo quelle per l'avviamento al lavoro. A fine anni '50, nelle varie sedi di Sacra Famiglia erano ospitati 1400 bambini.

in un ambiente protetto ma luminoso, e aperto al gioco e alla presenza di familiari e amici.

IL MODELLO SACRA FAMIGLIA

L'attuale struttura si basa sul modello di "presa in carico totale", garantendo una presenza educativa sette giorni su sette e un'équipe multidisciplinare composta da neuropsichiatra infantile, psicologa, educatori, terapisti e infermieri. Questo metodo non si concentra solo sul recupero fisico, ma abbraccia la totalità del percorso di crescita e riabilitazione di ciascun bambino verso la migliore autonomia realizzabile.

L'esperienza dimostra che questo modello è efficace e porta a miglioramenti significativi nelle abilità e autonomie, come confermato dai genitori. Il nuovo progetto nasce proprio dalla volontà di rendere l'ambiente ancora più idoneo, migliorando la sicurezza, creando un luogo protetto ma non chiuso, luminoso, pensato per dare spazio al gioco e all'abbraccio di familiari e amici: ci sarà infatti un grande giardino, un portico-chiostro, un parco giochi e un'ampia sala a vetri dedicata alle visite di parenti e amici. Un miglioramento degli spazi che ha l'obiettivo di aumentare il benessere dei bambini e dei loro familiari, con la speranza concreta che, un giorno, possano tornare a trascorrere sempre più tempo di qualità a casa.



PARLA IL MEDICO RESPONSABILE

Sempre aperti per bimbi e famiglie

La residenza di Fondazione è tra le poche che offre sostegno 365 giorni

Quando due genitori si trovano a fare i conti con la grave disabilità del proprio figlio, la prima sensazione che provano è la paura: la Residenza Riabilitativa Santa Maria Bambina, una delle pochissime strutture per minori sempre aperta, contribuisce ad alleviarla. Ce ne parla il medico responsabile, dottoressa Claudia Francesconi (foto).



LA RESIDENZA SANTA MARIA BAMBINA È UNA CASA CHE ACCOGLIE MINORI CON PROBLEMI MOLTO IMPORTANTI. COSA LA DISTINGUE DALLE ALTRE?

La nostra residenza si differenzia dalle altre perché non ha periodi di chiusura: è aperta 365 giorni all'anno. Altre strutture hanno la chiusura estiva e durante le vacanze di Natale, a volte chiudono anche nei weekend. La nostra non chiude mai.

SECONDO L'ISTAT, IN ITALIA SONO QUASI 20MILA I MINORI CHE VIVONO IN STRUTTURE RESIDENZIALI. COME È CAMBIATA L'UTENZA NEGLI ANNI?

È cambiata moltissimo. Nell'era pre Covid-19, l'utenza era principalmente rappresentata da bambini con grossi problemi di tipo sanitario, patologie di tipo neuromotorio, come le paralisi cerebrali infantili. Dopo, sono arrivati soprattutto bambini con disturbi dello spettro autistico, associati a gravi disturbi comportamentali. Si tratta dei minori più difficili da gestire in famiglia.

SEMPRE PER L'ISTAT, CIRCA UN TERZO DEI MINORI OSPITI IN STRUTTURE TORNA POI A VIVERE IN FAMIGLIA. CHE SOSTEGNO OFFRITE LORO?

Il primo sostegno è l'accoglienza. Da un lato le famiglie hanno bisogno di aiuto, dall'altro vivono dei grossi sensi di colpa. Noi le accogliamo e, sebbene vogliamo sempre agevolare i rientri dei bambini a casa, sappiamo che in alcune situazioni non è possibile che la famiglia si riunisca ogni weekend. Abbiamo anche piccoli che sono affidati ai Servizi Sociali e vedono i genitori con modalità protetta... i casi sono diversi, ma noi cerchiamo di non perdere mai di vista il vero obiettivo: il benessere dei bambini.

GLI ALLEATI FONDAMENTALI DI FONDAZIONE: LE FAMIGLIE

TUTTO CON LORO NIENTE SENZA

Dal telefono arriva una notifica. Eccola: è quello che mamma e papà stavano aspettando. Come è andata oggi in Sacra Famiglia? Basta un messaggio online per saperlo, e quelle poche (o tante) righe inviate ogni sera sono il filo sottile, ma tenace e fedele, che parte dagli operatori e arriva ai genitori per aggiornarli sui progressi del loro figlio che vive al Santa Maria Bambina.

Sacra Famiglia non è solo un centro di accoglienza e cura, ma un luogo dove le relazioni costituiscono il fondamento stesso dell'intervento. Non a caso il nome scelto, Sacra Famiglia, è un richiamo esplicito a un modello che, fin dalle origini, si basa sulla centralità della famiglia e sulla continuità affettiva. Per i bambini con disabilità complesse, Fondazione si pone al fianco di genitori, fratelli e familiari, sapendo che spezzare un legame o sostituirsi a esso non solo è ingiusto, ma anche controproducente per il percorso di crescita.

UN PATTO DI FIDUCIA

Il lavoro svolto con i genitori è un elemento irrinunciabile, e va oltre il semplice sostegno psicologico. È un tempo dedicato all'ascolto e alla condivisione, un vero e proprio patto di fiducia che si costruisce a partire dagli incontri preliminari, ancora prima che il bambino arrivi in struttura. Queste prime occasioni sono fondamentali per conoscere la persona nella sua interezza: le sue

abitudini, le preferenze, le piccole routine che lo fanno sentire al sicuro.

Mettere la famiglia al centro per Sacra Famiglia non è un semplice slogan, ma una prassi che mira alla piena continuità tra la residenza e l'abitazione. L'obiettivo è chiaro: fare in modo che ogni rientro a casa e ogni ritorno in Fondazione sia vissuto come parte di un unico percorso condiviso.

UN NOME, UNA PROMESSA

Dopo il primo mese di reciproca conoscenza e inserimento, il progetto riabilitativo si formalizza in un vero e proprio "patto" che definisce obiettivi e tappe da raggiungere insieme. Questo coinvolgimento costante si alimenta con la comunicazione quotidiana. La telefonata serale o il messaggio per raccontare la giornata dei bambini è un appuntamento che non si può mancare, un gesto che mantiene vivo il rapporto e rende la famiglia partecipe di ogni progresso. A questo si affiancano canali di comunicazione diretta, come le chat, che sostengono una collaborazione attiva e trasparente tra équipe e genitori.

Sacra Famiglia non si chiama così per caso, perché il nome è una promessa: le relazioni sono il fondamento della cura e il principale motore per sostenere ogni bambino nel cammino verso una vita migliore.

La fiducia di mamme e papà, e il mantenimento delle relazioni con loro è la base di qualunque intervento. Attraverso la costante comunicazione, visite e rientri periodici a casa, Sacra Famiglia è al fianco delle persone più importanti per i piccoli ospiti



Contribuisci al nostro sogno

Un progetto come il nuovo Centro Santa Maria Bambina è molto impegnativo: occorrono risorse importanti e l'aiuto di tutti. Tante persone hanno già contribuito grazie a una raccolta avviata



nella nostra chiesa giubilare dall'inizio dell'anno, ma moltissimo resta da fare. In questa pagina, in basso, trovate tutte le modalità di donazione, sia per persone singole sia per le aziende. Queste ultime, in particolare, possono sostenere gli interventi edili, la ristrutturazione o l'acquisto di mobili e arredi.

IL NUOVO CENTRO DOVRÀ ESSERE BELLISSIMO. ECCO PERCHÉ

UNA BELLEZZA CHE RASSERENA

Ogni dettaglio della nuova struttura dovrà parlare di attenzione e rispetto. Ecco come l'architetto incaricato del progetto ha pensato di coniugare esigenze estetiche e funzionalità. Ispirandosi agli antichi chiostri

La bellezza non è mai un dettaglio, tantomeno quando si tratta di bambini. Nel nuovo Centro la bellezza non sarà un dettaglio, ma una scelta progettuale fondamentale, che mira a incidere direttamente sulla qualità della vita dei piccoli abitanti. L'ambiente, infatti, è stato disegnato per essere curato, luminoso e accogliente, perché è nella serenità degli spazi che si gettano le basi per risposte positive alle stimolazioni e per la riduzione degli episodi di crisi, e per essere valorizzati come persone.

UN SENSO DI COMUNITÀ

L'ispirazione centrale è l'archetipo del chiostro, un luogo intimo e raccolto. Attorno a questo centro ideale, che evoca un senso di comunità, si sviluppano tutti gli ambienti della struttura. Il progetto include un ampio giardino protetto, che regalerà ai bambini uno spazio di libertà e gioco in assoluta sicurezza, al riparo da sguardi esterni. Esteticamente, l'elemento di maggiore impatto del progetto sarà una pensilina a onda, il

cui andamento sinuoso connette i diversi edifici con eleganza e fluidità. Il tutto arricchito da un giardino sensoriale, concepito per stimolare i sensi con un sapiente uso di colori e profumi. La struttura offre inoltre comodi spazi luminosi per l'accoglienza di genitori, fratelli e tutti i familiari che verranno a trovare i ragazzi.

L'accoglienza di bambini con bisogni così complessi richiede un'audacia progettuale. Il design risponde a questa sfida con soluzioni strutturali innovative: gli accessi all'area residenziale e a quella diurna sono separati per garantire una circolazione più sicura; gli spazi comuni sono ampi e polifunzionali, ma possono essere rimodulati con pareti mobili per creare ambienti più piccoli e adatti a specifiche attività. Soprattutto, i sistemi di sicurezza all'avanguardia sono stati ideati per assicurare, non per dominare.

TROVARE IL PROPRIO ANGOLO

Per l'architetto Michele Stillitano dello studio Tekne, incaricato del progetto, il senso profondo di questo lavoro è racchiuso nella volontà di rendere l'architettura parte della cura: «Una casa è prima di tutto un luogo dove ci si sente voluti bene e valorizzati, ma anche dove si è circondati dalla bellezza. Vogliamo che ogni dettaglio parli di attenzione e rispetto», prosegue, «perché un ambiente curato, luminoso e armonioso contribuisce in modo decisivo al benessere di chi lo abita». Stillitano sottolinea come l'idea del chiostro abbia guidato ogni scelta, per immaginare spazi in cui ogni debolezza possa trasformarsi in opportunità: per valorizzare le proprie capacità, svagarsi o trovare il proprio angolo protetto, sapendo sempre di essere in una zona di comfort grazie alla presenza costante e discreta degli operatori.

**COME
DONARE**

Il Centro Santa Maria Bambina richiede risorse importanti e l'aiuto di tutti. Privati e aziende possono contribuire al progetto: ecco tutte le modalità per farlo

BONIFICO BANCARIO

IBAN IT 19Q 0623 0016 3300 0015 1499 82
Crédit Agricole Italia, sede di Milano.
Causale "Santa Maria Bambina"

BOLLETTINO POSTALE

CCP n° 13557277.
Causale "Santa Maria Bambina"

ON LINE
scansiona
il Qr-code



INFORMAZIONI

Tel. 02 45677-806
presidenza@sacrafamiglia.org



CUSTODI DI UN TESORO

L'immagine dell'angelo custode è il simbolo della relazione personale che ogni volontario ha con un ospite. Ecco come alcune ragazze vivono (o si preparano a vivere) questa esperienza



Nella foto in alto, da sinistra: Vittoria, Matilde, Chiara, Lilia e Martina, studentesse di Medicina tra i 20 e i 24 anni: sono volontarie in Sacra Famiglia e la domenica accompagnano gli ospiti a Messa

«Io sono sempre attenta alla perfezione, a essere brava, a fare le cose bene, a fare le cose giuste. Ma spesso la realtà mi smentisce. Venendo in Sacra Famiglia voglio essere smentita nella mia pretesa di essere sempre perfetta». Così Martina Sarno, 20 anni appena, iscritta alla Facoltà di Medicina dell'Università Vita e Salute del San Raffaele, spiega cosa si aspetta dall'essere una volontaria in Sacra Famiglia. Per lei, come per un bel gruppo di amiche e amici universitari, domenica 16 novembre ha rappresentato l'inizio di un percorso che lei, come altri affronta con entusiasmo e voglia di stabilire relazioni sorprendenti. Quella domenica piovosa di novembre è stata infatti una sorpresa anche per chi, in Fondazione, l'ha pensata e realizzata come "Giubileo dei volontari": nonostante il meteo avverso, il freddo e qualche luogo comune sui "giovani di oggi che non si impegnano più come una volta", la chiesa della "Sacra" stracolma e il Centro Volontariato di Cesano altrettanto straripante di persone (foto a destra) sono bastati a smentire ogni fosca previsione e a confermare che sì, impegnarsi gratuitamente per gli altri è qualcosa che attira ancora, come una promessa di un "di più", di una ricchezza per la propria vita. Come quella che testimoniano le ragazze che da qualche anno sono

diventate "angeli custodi" di ospiti di Fondazione. «La cosa bella, che mi fa tornare ogni volta, è il fatto che nonostante tutti gli ostacoli - sono stanca, non voglio venire a Messa, piove - arrivo e Manuel sorride. In qualsiasi modo io arrivi, lui sorride», dice Lilia Dowlatshahi, 24 anni, volontaria da tre. «Lui è cieco e parla poco, per cui il nostro rapporto è tenerci la mano, andare a braccetto, perché altrimenti lui non sa dove andare, e andare insieme a Messa. Lui mi sente, e sentendo la mia mano, mi fa conoscere la sua: toccare la mano è il suo modo di comunicare: lo fa stare bene, e anche io, toccando la sua mano, capisco come sta». Non che sia tutto facile, né immediato. Ma il tempo, la fedeltà e la pazienza permettono di costruire qualcosa di unico. «Con ogni ospite bisogna trovare la modalità per avere un rapporto; però poi, pian piano, il gesto di portarli a Messa rende il nostro servizio finalizzato», osserva Chiara Battiston, 23 anni. «Non bisogna fermarsi di fronte al fatto che, concretamente, ti sembra quasi di non fare niente, perché tutto si gioca nel rapporto con l'ospite. Donatella, per esempio, è sempre contentissima di vedermi; parla poco e ripete sempre le stesse cose, tipo "carrozzina", "cavallo". Però le piacciono le canzoni con il cavallo e, mentre andiamo a Messa cantiamo la canzone del cavallo, semplicemente, e questo



Prossima tappa, la Befana

È una tradizione che si rinnova dal 1967 e che ogni anno porta un'ondata di allegria e calore: anche quest'anno il 6 gennaio la Befana Benefica Motociclistica, organizzata dallo storico Motoclub Ticinese di Milano insieme ad altri club cittadini, farà tappa in Fondazione Sacra Famiglia. Il corteo, dopo aver portato i saluti al Centro Don Orione, giungerà da noi per il momento conclusivo della manifestazione. L'edizione di quest'anno si arricchisce di una novità: a consegnare i doni direttamente agli ospiti saranno alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine. Come in ogni grande evento, i volontari saranno protagonisti: a loro è affidato il compito di curare l'accoglienza e di fare da ponte tra i motociclisti e gli ospiti, facilitando l'incontro e garantendo che la festa sia un'occasione di gioia condivisa. Per tutte le informazioni è possibile contattare i numeri in fondo alla pagina.

EHI, TI INTERESSA?

Ecco le modalità per diventare volontari. Ci sono percorsi per tutti: giovani e non

Il volontariato in Sacra Famiglia è una scelta di valore aperta a chiunque desideri mettersi in gioco: giovani, adulti, singoli cittadini o gruppi organizzati. Non si tratta di sostituire il personale nelle mansioni quotidiane, ma di portare qualcosa di diverso e insostituibile: una relazione autentica e una presenza amica che arricchisce la vita degli ospiti e quella di chi dona il proprio tempo.

Per i singoli di tutte le età, il cammino è pensato per non lasciare nessuno da solo. Il percorso inizia, per chi può, con la partecipazione alla Messa domenicale, momento privilegiato per immergersi nella vita di Fondazione. Affiancati dai religiosi e altri volontari, i nuovi arrivati vengono guidati nella conoscenza dell'ambiente e delle persone; a chi non fosse libero di domenica saranno proposte altre modalità. Anche per i gruppi le porte sono aperte: scuole, oratori e associazioni possono avvicinarsi alla nostra realtà con percorsi su misura. Si va dalle iniziative occasionali,

fatte di animazione e festa, fino a progetti che permettono ai membri del gruppo di instaurare rapporti personali con gli ospiti, trasformando l'esperienza collettiva in amicizia singolare.

L'obiettivo di questo percorso a tappe è diventare un "angelo custode": un punto di riferimento stabile per un ospite, con cui costruire un legame di fiducia e affetto che dura nel tempo.

Vuoi iniziare questo viaggio? Basta contattare il Servizio Volontariato ai recapiti qui sotto.

DIVENTA VOLONTARIO

Chiama il numero **02 45677566**
Manda un WhatsApp al **338 933 0685**
Scrivi a: segreteria.volontariato@sacrafamiglia.org



ANCHE GLI OSPITI DI SACRA FAMIGLIA SONO STATI ALL'APPUNTAMENTO CON L'ARCIVESCOVO

Giubileo della disabilità: il Duomo «mai così bello»

Così l'ha definito monsignor Delpini vendendo la grande folla presente alla celebrazione. Nell'omelia l'invito a non rimanere sordi e indifferenti davanti ai "Bartimeo" che gridano

C'erano anche quaranta ospiti con disabilità di Fondazione Sacra Famiglia, accompagnati da operatori e volontari, a riempire di gioia il Duomo di Milano lo scorso 27 settembre insieme alle altre migliaia di persone che hanno partecipato con grande emozione al Giubileo diocesano della disabilità, presieduto dall'arcivescovo, Monsignor Mario Delpini. Una mattinata di festa e di fede, vissuta sotto il titolo "Noi tutti speriamo", che ha visto la cattedrale animarsi di persone, associazioni e gruppi provenienti da tutta la diocesi; a concelebbrare, anche il presidente di Sacra Famiglia, Monsignor Bruno Marinoni.

COME IL CIECO BARTIMEO

Nella sua omelia, Monsignor Delpini ha scelto una forma inedita per commentare l'episodio evangelico del cieco Bartimeo. Ha spiegato che il Vangelo non è «un bel libro di lettura» e neppure «un'enciclopedia di precetti», ma «è stato scritto per invitarti a entrare nella storia». E così ha fatto, trasformando la sua riflessione in una vera e propria scena drammatizzata. Dalla cattedra, ha prima dato voce all'immaginario

A sinistra e sotto, il gruppo degli ospiti di Sacra Famiglia che hanno partecipato al Giubileo diocesano delle persone con disabilità



Bartimeo: «Io sono un poveraccio, ma spero che il Signore si accorga di me». Poi l'arcivescovo si è fatto diretto interprete dei pensieri di Gesù, e sono state le parole di Cristo, attraverso la voce del vescovo, a scuotere i presenti: «Il grido che invoca pietà mi commuove, mi tocca il cuore. Io percorro le strade della terra perché mi chiama il grido degli infelici». E ancora, con forza: «Mi fanno arrabbiare quelli che cercano di far tacere Bartimeo. Cercano di farlo tacere perché chi grida è fastidioso... Preferiscono essere sordi piuttosto che commuoversi, essere ciechi piuttosto che guardare negli occhi il grido». Un invito a fermarsi e ascoltare.

IL SORRISO CHE INSEGNA

Questo sguardo, capace di vedere oltre la difficoltà, è una costante del magistero dell'Arcivescovo. In altre occasioni ha definito le persone con disabilità portatrici di un vero e proprio "magistero della lentezza", che insegna a tutti come «lo stare insieme è più importante dell'arrivare alla meta». Ha parlato anche di una risorsa, il sorriso, che spesso definisce le persone disabili. In loro si trova infatti un principio di serenità sorprendente, che può insegnare a un mondo sempre «arrabbiato e di corsa» a trasformare eventi negativi in positivi e a guardare la vita in modo diverso.

Queste parole toccano da vicino la realtà di Fondazione Sacra Famiglia, che opera con ben 17 sedi nel territorio diocesano. Monsignor Delpini ha sempre dimostrato una vicinanza concreta a Fondazione, con frequenti visite, in particolare nella sede centrale di Cesano Boscone. È ormai una tradizione la sua presenza per la celebrazione della Via Crucis, così come la sua premura nel visitare i sacerdoti diocesani anziani e non più attivi che risiedono presso la residenza dedicata.

UNA VICINANZA COSTANTE

La partecipazione al Giubileo in Duomo è stata l'occasione per rinnovare questo legame: a monsignor Delpini va il ringraziamento di tutta Sacra Famiglia per la sua paternità, per la sua vicinanza costante e per l'attenzione non comune che riserva al mondo della disabilità.

Un mondo che egli guarda sempre con occhi carichi di speranza e di gioia, invitando tutti a fare altrettanto.

DON FABIO VERGA SI PRESENTA. E DI FONDAZIONE DICE...

«LA SACRA? È IL CUORE DEL PAESE»

Il nuovo parroco di Cesano Boscone, successore del nostro fondatore, ha scelto di fare il suo ingresso nella nostra chiesa

«Credo che il prete debba vivere il territorio, con le sue esperienze e iniziative. Mi piace partecipare a occasioni e situazioni, perché è importante condividere momenti con altre realtà come Sacra Famiglia», spiega don Fabio Verga a proposito del rapporto che intende avere con Fondazione. Il nuovo parroco di Cesano Boscone ha cominciato subito, scegliendo di partire, per il proprio ingresso ufficiale in parrocchia il 7 settembre, proprio dalla nostra



chiesa. Non solo: ha anche partecipato all'inaugurazione della mostra fotografica dedicata alle nostre suore di Maria Bambina, mentre il 28 ottobre è arrivato al Centro diurno Villa Sormani, per fare personalmente gli auguri alla signora Adele, che ha compiuto 100 anni.

Don Fabio conosce Sacra Famiglia da tempo: «È una bella realtà, preziosa e molto riconosciuta, un luogo di cura per tutti, un'esperienza sul tema della carità a 360 gradi. Per chi vive qui, Sacra Famiglia è importante, è il cuore della città. Poi, il suo fondatore è Monsignor Domenico Pogliani, l'allora parroco di Cesano. Questo ha permesso di creare un forte legame con i cittadini. In chiesa e in oratorio», conclude, «è scontato incontrare il prete, ma è bello vederlo anche in altri contesti. Credo molto nel valore delle relazioni».

IL SUO PERCORSO

La vocazione di don Fabio risale agli anni delle scuole superiori: da ragazzo frequentava l'oratorio di Pregana Milanese, suo luogo di origine. E così, dopo gli studi all'istituto alberghiero, l'attuale parroco di Cesano Boscone (oggi 53 anni) è entrato in seminario. Una volta prete, ha fatto una prima esperienza a Vittuone, come prete dell'oratorio della parrocchia dell'Annunciazione di Maria Vergine. Dopo quel periodo si è spostato a Saronno per seguire la pastorale giovanile. Dopo 11 anni ecco la prima nomina a parroco di San Paolo di Rho, una carica che ha ricoperto per 10 anni. Infine, la chiamata a Cesano Boscone.



PUBBLICATO UN NUOVO VIDEO CHE RACCONTA LO STILE DI FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA



LA PREMURA NON È FRETTA MA PREVENIRE UN DESIDERIO

Sopra, Carla e la piccola Cloe; sotto, Giovanni e Felicina con la nostra Lorena Invernizzi. A destra, Diletta Fransci, coordinatrice della RSA Borsieri-Colombo di Lecco



La storia di Carla, ospite della sede di è al centro di un nuovo video su una parola che definisce lo stile di Sacra Famiglia



Continua la produzione di contenuti video nati dal percorso "Parole che rigenerano", il progetto di formazione e auto-formazione con cui Fondazione Sacra Famiglia sta riscoprendo la propria identità. L'ultima tappa si è svolta nella sede di Lecco, la RSA Borsieri Colombo, e la parola scelta per essere messa al centro della narrazione è: premura.

Facciamo un passo indietro. Nella primavera di quest'anno, in tutte le sedi di Sacra Famiglia, è iniziato un percorso fatto di incontri direttamente con coloro che ogni giorno si prendono cura di anziani, persone con disabilità e bambini, chiedendo loro quali parole definissero lo stile di Sacra Famiglia, un'opera che dura da 130 anni. Proprio nella sede di Lecco, una delle parole emerse con più forza è stata "premura". Abbiamo quindi deciso di portare questa parola a conoscenza di tutti, come un patrimonio prezioso, incarnandola in una storia concreta: la storia della signora Carla. Che cos'è la premura per Sacra Famiglia? Gli operatori della sede l'hanno definita come quell'attenzione e quel desiderio di incontrare l'altro che porta a una vera conoscenza, fino a identificare un desiderio ancora prima che

la persona lo esprima. Questo concetto si contrappone volutamente a un altro significato della stessa parola, cioè "avere premura", avere fretta. Ma se ho fretta, se faccio tante cose e le voglio fare velocemente, non ho il tempo né lo spazio mentale per incontrare veramente l'altra persona, per ascoltarla, per capire i suoi desideri e i suoi bisogni. Ovviamente, la premura che si pratica in Sacra Famiglia è la prima, quella che si fa cura anticipatrice, e il tentativo del video (per la regia di Roberto Morelli) è stato proprio quello di rendere visibile e immediatamente comprensibile questa distinzione, attraverso la storia vera di Carla, che rappresenta solo uno degli esempi di come tutte, davvero tutte le persone che vivono in Sacra Famiglia vengono conosciute, incontrate e comprese per quello che sono e desiderano, in ogni momento della vita. Ora, il video intitolato *Carla che aveva un sogno* non è solo un racconto, ma diventerà la base per il secondo "giro" di incontri, questa volta online, che verranno realizzati nelle sedi nei primi mesi del prossimo anno, e che serviranno ad approfondire ulteriormente il percorso di "Parole che rigenerano", per dare poi vita a una formazione strutturata, dedicata proprio ai valori dello stile di Sacra Famiglia. Nel frattempo, tutti possono gustarsi il video di Carla, pubblicato sul canale YouTube di Fondazione Sacra Famiglia. E, ovviamente, non dimenticate di iscrivervi al canale per rimanere sempre aggiornati su tutte le novità.



La signora Annamaria con il kinesiologo Stefano Colombo

Filantropia: nasce il fondo "Abitare la Cura"

Obiettivo dello strumento è creare un canale diretto per sostenere le persone fragili e progetti innovativi del territorio

Una nuova alleanza di comunità per dare risposte concrete alle fragilità del territorio lecchese è sorta lo scorso ottobre, grazie alla nascita del fondo filantropico "Abitare la Cura", frutto della collaborazione strategica tra Fondazione Sacra Famiglia e Fondazione Comunitaria del Lecchese. L'iniziativa, annunciata in occasione della festa cittadina della Madonna del Rosario, mira a sostenere le persone più deboli della provincia. Il nuovo strumento opererà su un doppio binario: da un lato, sosterrà le attività delle sedi di Sacra Famiglia a Lecco, Regoledo e Valmadrera (che ospitano circa 200 anziani e persone disabili); dall'altro, finanzia progetti innovativi presentati da altre organizzazioni del territorio. L'accordo, promosso da Alessandra Carsana, co-fondatrice della Rsa Borsieri-Colombo, il prevosto di Lecco monsignor Bortolo Uberti e il decano di Bellano don Emilio Sorte, garantisce una gestione trasparente ed efficace di ogni donazione. «Con questo fondo rafforziamo un'idea di comunità che si prende cura dei più fragili», spiega monsignor Bruno Marinoni, presidente di Fondazione Sacra Famiglia. «Vogliamo che le nostre strutture siano sempre più integrate nel tessuto sociale». Un concetto ripreso da Maria Grazia Nasazzi, presidente della Fondazione comunitaria del Lecchese, che ha sottolineato il ruolo di «ponte tra la generosità dei donatori e i bisogni del territorio».



APRONO SETTE MINIALLOGGI

Procede spedito a Lecco il cantiere per la realizzazione di sette nuovi minialloggi protetti, che si aggiungeranno ai diciannove già esistenti presso la Rsa Borsieri-Colombo di Fondazione Sacra Famiglia. I lavori, avviati lo scorso novembre, sono già in fase avanzata. Queste nuove residenze, progettate senza barriere architettoniche e con tecnologie per un risparmio energetico superiore al 30%, rappresentano una soluzione abitativa intermedia per un numero crescente di anziani. Gli ospiti potranno così mantenere la propria autonomia in un ambiente sicuro, contando sulla vicinanza di servizi essenziali e sulla presenza di personale specializzato attivo 24 ore su 24. Un'opera concreta che traduce l'impegno della Fondazione in fatti tangibili per il territorio.



SACRA FAMIGLIA È STATA PARTNER DI UN EVENTO INSIEME A LUXOTTICA

Una alleanza per la vista (e per Francesco)

Grazie alle "Giornate della Vista", 100 ospiti fragili hanno beneficiato di controlli oculistici. Una iniziativa di Fondazione OneSight che ha visto l'impegno degli specialisti di Casa di Cura Ambrosiana

Francesco, 15 anni, non ha avuto nessun dubbio quando l'ottico gli ha mostrato i vari occhiali tra i quali poteva sceglierne uno da portare gratuitamente a casa. «Mi piacciono quelli», ha esclamato con un sorriso il ragazzo, allungando le mani verso un paio di occhioletti rossi e neri dalla forma tondeggiante. È stato amore a prima vista, e Francesco è tornato a casa tutto contento, con la consapevolezza che finalmente avrebbe visto bene. È il 3 ottobre 2025 e siamo all'Istituto San Vincenzo di Milano, dove i bambini e i ragazzi seguiti dal nostro counseling per l'Autismo si stanno sottoponendo a una visita oculistica, grazie all'iniziativa "Giornate della Vista" di Fondazione OneSight EssilorLuxottica Italia.

«ADESSO CI VEDO BENE»

Fondazione Sacra Famiglia è un partner centrale di questo progetto, nato per offrire alle persone fragili una soluzione ai problemi di vista. Oltre a Francesco, al San Vincenzo incontriamo altri ragazzi e bambini, tutti tra i 7 e i 15 anni: Luciana, Ludovico, Matilde, Pierpaolo, Andrea, Alessandro, Nicole, Francesco e Safwen. Tra loro c'è chi è qui per un semplice controllo, altri sanno già che avranno bisogno di occhiali nuovi.

«Sono un bambino che è

venuto dall'oculista e ci vedo bene», ci spiega raggianti Safwen, 10 anni, subito dopo la visita. Poi indossa i nuovi occhiali da sole che ha appena ricevuto in dono e si allontana insieme al papà. Sì, perché, dopo il controllo, Luxottica regala un paio di occhiali da vista a chi ne ha bisogno e i bimbi ricevono anche quelli protettivi per il sole. Un passo avanti molto importante, soprattutto per chi è più fragile, per avere uno sguardo più nitido sul mondo e sentirsi integrati con esso. In totale sono stati 100 i nostri ospiti che hanno beneficiato di "Giornate della Vista" lo scorso ottobre, sottoponendosi gratuitamente a visite oculistiche, seguiti da medici e ortottisti e sostenuti da volontari.

LA VISTA COME STRUMENTO DI RELAZIONE

L'Unità Oculista di Sacra Famiglia-Casa di Cura Ambrosiana è un polo d'avanguardia dove vengono trattate tutte le principali patologie oculari. Per questo motivo, il nostro supporto all'iniziativa è stato fondamentale e molto prezioso per la buona riuscita di "Giornate della Vista". Tra i membri dello staff medico che coordina i controlli oculistici, c'è infatti il dottor Mario Giò, Responsabile dell'Unità Operativa di Oculistica di Casa di Cura Ambrosiana. «Per noi di Fondazione Sacra Famiglia, la vista è uno strumento primario di comunicazione, quindi di relazione. Questo vale soprattutto per chi non ha altro modo per relazionarsi, come i malati di Sla e chi ha altre disabilità acquisite», ha spiegato Monsignor Bruno Marinoni, Presidente di Sacra Famiglia, durante la conferenza stampa di presentazione del progetto, che si è tenuta giovedì 9 ottobre (in occasione della Giornata Mondiale della Vista) presso l'Opera Diocesana Istituto San Vincenzo a Milano. Monsignor Bruno Marinoni ha aggiunto: «Nelle nostre sedi incontro spesso persone che parlano solo con gli occhi. Se

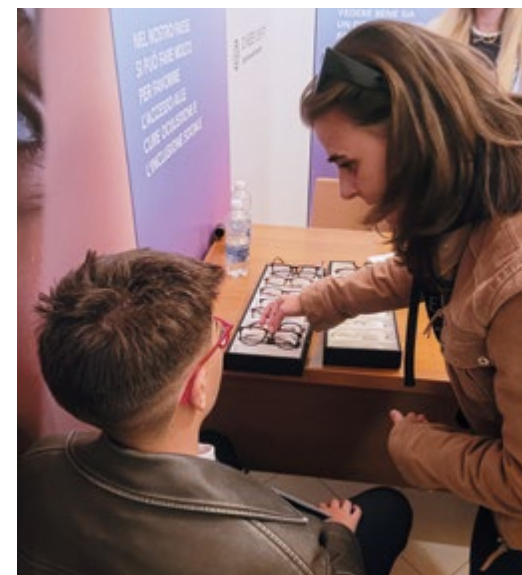


gli occhi non funzionano, sono totalmente escluse dal mondo. Questo tema della relazione attraverso la vista è per noi un elemento assolutamente fondamentale».

UN OBIETTIVO AMBIZIOSO

"Giornate della Vista" è nata nel 2015 e quest'anno sono state previste oltre 60 visite al giorno per tutto il mese di ottobre. Solo nel capoluogo lombardo, l'anno scorso sono state visitate oltre 1.270 persone. A 750 è stato regalato un paio di occhiali da vista e altre 330 sono state indirizzate a ulteriori approfondimenti. Inoltre, a centinaia di bambini, adulti e anziani sono stati regalati occhiali da sole. Numeri importanti, ma si può fare di più, secondo Leonardo Maria Del Vecchio, Presidente di Fondazione OneSight EssilorLuxottica: «Abbiamo già raggiunto il traguardo di un miliardo di visite effettuate nel mondo. Ma non ci vogliamo fermare qui, perché ci sono altri 2 miliardi e mezzo di persone che soffrono di difetti visivi. Lo scopo è eradicare quella che chiamiamo la *poor vision* entro il 2050». E in questo percorso, anche Sacra Famiglia ha fatto la sua parte.

Leonardo Degli Antoni



LA VISTA È UNA COMPONENTE ESSENZIALE DELLA RELAZIONE

QUANDO SONO GLI OCCHI A PARLARE

L'Unità di Oculistica di Casa di Cura Ambrosiana è un'eccellenza nazionale per gli interventi su pazienti con fragilità complesse

Esiste un luogo dove la chirurgia oftalmica va oltre la tecnica per diventare uno strumento di inclusione e dignità. È l'Unità di oculistica di Fondazione Sacra Famiglia-Casa di Cura Ambrosiana, un polo d'avanguardia specializzato nella diagnosi e nel trattamento delle patologie oculari in persone con disabilità complesse, che rappresenta un'eccellenza quasi unica nel panorama sanitario italiano. I numeri testimoniano un impegno che coniuga volumi importanti e alta complessità: ogni anno vengono erogate circa 12.750 prestazioni ambulatoriali e realizzati 1.162 interventi di cataratta. Un servizio che dal 2008 è stato esteso anche a pazienti con gravi disabilità, culminato in un traguardo straordinario nel 2023, con il primo intervento di cataratta in Italia su un paziente con Sla, realizzato in collaborazione con i Centri Clinici NeMO e NeMO Lab. Una collaborazione che prosegue ancora oggi, a conferma della capacità della struttura di gestire casi limite.

Ma dietro i dati c'è una filosofia di cura particolare, che guarda alla persona nella sua interezza. «Per chi ha una grave disabilità, perdere la vista significa subire una doppia menomazione», spiega il dottor Mario Giò, responsabile della struttura oculistica. «Il recupero della funzione visiva non migliora solo la sua salute, ma ne rivoluziona la qualità di vita, l'autonomia e la capacità di interazione». Per chi già non può muoversi o comunicare, l'oscurità rappresenta un isolamento quasi totale, l'eliminazione del più grande canale sensoriale. «Pensiamo ai pazienti con malattie neuromuscolari», continua il dottor Giò, «per i quali gli occhi diventano l'unico strumento per comunicare, attraverso puntatori oculari. In questi casi, garantire una vista nitida significa restituire loro la voce».

L'eccellenza del centro non si basa solo sull'abilità chirurgica, ma su un'organizzazione studiata per i pazienti non collaboranti, grazie

a un metodo che unisce diagnosi e intervento in un'unica seduta: la visita preoperatoria e gli esami strumentali si svolgono in narcosi, in sala operatoria, procedendo subito dopo con l'operazione per risparmiare al paziente lo stress di una seconda anestesia generale. A questo si aggiungono tecnologie e ambienti adattati, con strumenti diagnostici portatili e letti operatori speciali per chi ha malformazioni fisiche, oltre a procedure post-operatorie pensate per gestire le reazioni di chi non può collaborare. Infine, un'équipe multidisciplinare di medici, anestesisti, psicologi ed educatori lavora in sinergia per prendersi cura di ogni aspetto, clinico e umano, della persona.



BENVENUTI AL BAR DEGLI SCARROZZATI

Sono tornati “Gli Scarrozzati” con lo spettacolo “Snack Bar Scarrozzati”, andato in scena il 30 novembre al Cinema Teatro Giglio di Inzago. Un susseguirsi di esilaranti sketch (dal vivo e in video) ambientati in un bar, scritti dall’educatore Paolo De Gregorio. Sul palco hanno recitato gli attori della compagnia teatrale composta da ospiti, educatori e sostenitori della sede di Inzago. Un pomeriggio di risate, reso possibile dall’impegno della direttrice Valentina Siddi, del personale e dei volontari.

PSICHIATRIA. GLI INCONTRI MENSILI CON LE FAMIGLIE DEL CENTRO DIURNO "IL CAMALEONTE"

Trasformare la paura in progetto: la forza del dialogo

Quando la malattia psichiatrica entra in famiglia, porta spesso con sé ansia e solitudine. Si smette di uscire e ci si chiude nel dolore. Sacra Famiglia, però, non lascia sole queste persone: il Centro Diurno Psichiatrico Il Camaleonte organizza incontri mensili, a Cesano Boscone, dedicati proprio ai familiari: uno spazio prezioso e sicuro di ascolto. Con la guida della responsabile Barbara Migliavacca, la psicologa Melissa Cozzi e lo psichiatra Emilio Castiglioni, oltre agli altri membri dell’équipe, le famiglie non sono spettatrici ma protagoniste. Spesso si tratta di anziani e disorientati di fronte alla sofferenza o ai comportamenti difficili dei figli, trovano qui un punto di riferimento fondamentale. L’obiettivo è offrire un sostegno concreto e umano: «Incontrarsi significa capire che non si è unici nel proprio vissuto», spiega Migliavacca. «La condivisione spezza l’isolamento e l’esperienza di uno diventa risorsa per l’altro. Si affrontano temi profondi, dall’accettazione della diagnosi alla gestione delle crisi, imparando a comunicare meglio. Un aspetto centrale è il futuro: si lavora per trasformare il timore del “dopo di noi” in un attivo “durante noi”, costruendo per tempo un domani più sereno». Grazie alla competenza dei professionisti e al calore del gruppo, la paura lascia il posto alla progettualità condivisa. E la famiglia può finalmente ripartire.



Al Centro Il Camaleonte il rapporto con le famiglie dei pazienti è una priorità

SOCIOSANITARIO: UN CONVEGNO PER I 75 ANNI

UNEBA IN FESTA AL QUIRINALE

Sono passati 75 anni dalla fondazione di Uneba e la più rappresentativa organizzazione del settore sociosanitario, di cui fa parte anche Sacra Famiglia, ha festeggiato in grande. Al 75° anniversario, celebrato al Quirinale, c’era infatti Sergio Mattarella. Era presente anche Virginio Brivio di Sacra Famiglia, vicepresidente Uneba. Il Presidente della Repubblica ha incontrato il consiglio nazionale dell’associazione e i delegati della XVII assemblea nazionale. È stata l’occasione per riflettere sulla storia e sul futuro dell’assistenza sanitaria nel nostro Paese: in Italia vivono 14 milioni di persone anziane, di cui 4 milioni non sono autosufficienti. Un dato preoccupante, che ha spinto Mattarella a chiedere un maggiore impegno per la loro inclusione: «È una delle sfide più rilevanti per una società che sia consapevole che non si tratta di beneficiare dei passivi, bensì motori di trasmissione di sapere e di esperienze. Occorre un grande sforzo nazionale per evitare che il peso dell’assistenza agli anziani ricada soltanto sulle famiglie, con costi elevati, talvolta insostenibili». Per il presidente di Uneba nazionale, Franco Massi, «questa è l’occasione per meditare sul presente e pensare al futuro».

NUOVI DIRIGENTI PER LA NOSTRA FONDAZIONE

In prima linea

Agnello, Romano, Cassinari: nomi e profili del nuovo Consigliere Delegato e dei direttori Finanziario e HR

Sono il dottor Mauro Agnello, la dottoressa Erika Romano e il dottor Massimo Cassinari i tre nuovi dirigenti di Sacra Famiglia entrati in squadra da settembre a oggi. Il dottor Agnello, già membro del CdA, è stato nominato Consigliere Delegato della Fondazione, assumendo le funzioni della Direzione Generale. Medico specializzato in igiene e medicina preventiva, il dottor Agnello ha una comprovata esperienza nel settore sanitario e sociosanitario, avendo ricoperto vari incarichi dirigenziali e scientifici in Regione Lombardia, in Asst e in strutture sanitarie lombarde. La dottoressa Erika Romano, nuova Direttrice Personale e Organizzazione, ha maturato una lunga e significativa esperienza in Unicredit, dove si è occupata di gestione delle risorse umane, sviluppo e organizzazione. Infine, il dottor Massimo Cassinari, nuovo Direttore Finanziario (CFO), proviene da un percorso professionale internazionale maturato in contesti misti: aziende multinazionali e società di private equity. Tutta Sacra Famiglia ringrazia e dà il benvenuto ai nuovi dirigenti, augurando loro un proficuo lavoro comune.



UNA FANTASTICA SORPRESA PER UN OSPITE DELLA RSA DI SETTIMO

Due cuori e un nonno

La cosa più bella delle sorprese è che, per loro natura, non sono prevedibili. Arrivano all’improvviso, quando meno te lo aspetti, e ti trasformano la giornata rendendoti felice. È quello che è successo a nonno Aldo, che vive nella Residenza della sede di Settimo Milanese. Nel giorno del loro matrimonio, Federico, il nipote di Aldo, e la sua sposa hanno deciso di fare una tappa davvero speciale. E così, elegantissimi nei loro abiti da sposi, sono andati a trovare nonno Aldo per festeggiare con lui quel momento di infinita gioia. È stata una grande emozione che ha commosso tutti i presenti e reso la giornata ancora più magica e speciale. Le RSA di Fondazione Sacra Famiglia sono da sempre luoghi di vita, case accoglienti dove gli ospiti e i parenti possono ritrovarsi per trascorrere del tempo insieme e festeggiare le occasioni importanti. Perché la felicità, quando viene condivisa, diventa ancora più grande e aumenta di valore.



Il neosposo Federico con la moglie e nonno Aldo

INZAGO. AL VIA UN CONCORSO FOTOGRAFICO

UMARELL

Fotografie in cantiere

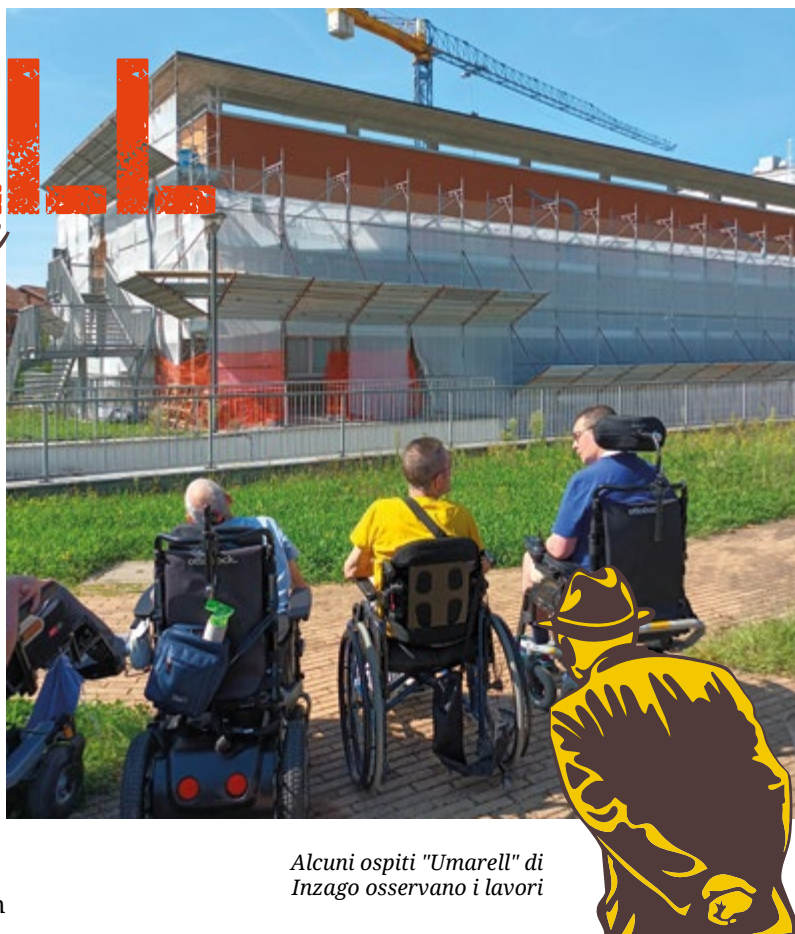
Malta e impalcature ovunque? In Sacra non ci si lamenta, si scatta! Un originale contest trasforma operai e osservatori con le mani dietro la schiena in soggetti da immortalare

Trasformare un possibile disagio in un'opportunità. Con questo spirito è stato lanciato a Inzago il concorso fotografico "Umarell - fotografie in cantiere". «Quando ci hanno confermato che nella nostra sede ci sarebbero stati importanti interventi di efficientamento energetico, ho pensato a come rendere più piacevole la convivenza con i lavori: ed è nato il concorso», racconta Valentina Siddi, direttrice della sede di Inzago. L'Umarell è l'iconica figura che, con le mani giunte dietro la schiena, osserva affascinata i cantieri e dispensa consigli. La sede di Inzago è completamente avvolta da impalcature e gli operai sono tutti i giorni al lavoro per realizzare il cappotto delle facciate, sostituire i serramenti, installare un impianto fotovoltaico e fare un nuovo impianto di riscaldamento e raffrescamento. Interventi che i partecipanti hanno dovuto immortalare, come spiega Siddi: «L'iniziativa consiste nel fotografare gli Umarell durante le visite o il turno di servizio, rappresentando il lavoro e la vita in Sacra Famiglia, uniti al contesto del cantiere».

Hanno potuto partecipare tutti coloro che operano nella sede, come gli operatori e i familiari, con lo scopo di unire due mondi distanti: l'edilizia e la fotografia, "inventando" una attività divertente e stimolante. I concorrenti hanno avuto tempo fino al 31 ottobre per inviare le foto (massimo tre) e una giuria di esperti è stata incaricata di scegliere il vincitore. Anche questo concorso prevedeva un premio speciale per il vincitore e per la persona fotografata: delle riproduzioni in 3D del mitico Umarell, una blu e una gialla, come i colori di Fondazione. Gli ospiti di Inzago vivono quotidianamente l'avanzamento dei lavori e alcuni di loro hanno espresso le proprie aspettative sulla fine del cantiere. «Spero che la struttura diventi più accogliente», dice Marco. E anche Massimiliano è d'accordo: «Spero che tutto finisca bene. Gli operai dell'impresa sono bravi».

Questo non è l'unico progetto della sede, dove è tradizione abbellire e personalizzare gli spazi in cui vivono gli ospiti in modo partecipato. In questo caso si trattava degli spazi esterni, con l'iniziativa "La nostra casa si fa bella: e i colori li scegliamo noi", partita in parallelo ai lavori: gli ospiti e gli operatori della RSD hanno deciso, con un sondaggio, i colori per i muri e per le pavimentazioni esterne.

(L.D.A.)



Alcuni ospiti "Umarell" di Inzago osservano i lavori

Hospice? Aperto!

La struttura di Inzago ha trasferito alcuni posti ma continua la sua preziosa attività

Nuova sede, stessa attività per l'Hospice di Inzago, che ha riaperto gli ingressi dopo una breve e temporanea sospensione per consentire lo svolgimento dei lavori di ristrutturazione. Il servizio è dunque ripreso a pieno regime, e i nuovi pazienti vengono ora accolti in due sedi: due posti letto sono stati attivati presso la stessa RSD di Inzago e altri sette sono stati, per ora, trasferiti presso Casa di Cura Ambrosiana a Cesano Boscone, un'altra struttura di Sacra Famiglia. «La soluzione che abbiamo messo in campo dimostra la nostra volontà di garantire continuità assistenziale alla comunità, superando le difficoltà logistiche con una pianificazione attenta. Il nostro impegno non si è mai fermato», spiega Valentina Siddi, direttrice della sede di Inzago. La nuova organizzazione è stata delineata insieme all'ATS Milano Città Metropolitana e alla Rete Locale di Cure Palliative Milano Est. Intanto, i lavori procedono spediti e la loro conclusione è imminente.

SPORT INCLUSIVO. BAGNO DI FOLLA PER LE BICICLETTE SPECIALI DI SACRA FAMIGLIA

Le Fra' Bike regine della Tre Valli

La "classica" lombarda, a cui hanno partecipato oltre 3000 appassionati, ha visto sfilare anche gli ospiti di quattro sedi di Fondazione. Per loro, un'esperienza indimenticabile

Felicità, senso di appartenenza e condivisione. Sono tre concetti che rappresentano bene quello che hanno vissuto gli ospiti di Sacra Famiglia durante i tre giorni in cui hanno partecipato alla Tre Valli Varesine. La rinomata manifestazione sportiva è stata organizzata dalla Società Ciclistica Alfredo Binda e si è tenuta a inizio ottobre a Varese. Fondazione ha preso parte all'evento il 4, il 5 e il 7 ottobre insieme alle Fra' Bike, simbolo di inclusione e amore per lo sport. Sacra Famiglia ha avuto l'occasione per condividere con il territorio i suoi valori e l'impegno quotidiano nell'assistere i più fragili. Grazie allo stand allestito sabato 4 ottobre al Race Village ai Giardini Estensi di Varese, tantissime persone sono entrate in contatto con la nostra realtà e con il progetto di mobilità inclusivo Fra' Bike. Per chi vive nelle residenze di Sacra Famiglia è fondamentale partecipare a iniziative sociali. Ed è molto importante anche trascorrere del tempo all'aperto, in mezzo alla natura, a persone e posti nuovi. Sono esperienze che arricchiscono e favoriscono il benessere. Domenica 5 ottobre, i ragazzi, persone con disabilità che risiedono nelle strutture di Fondazione, sono stati invece gli apripista della Gran Fondo. La prestigiosa gara, giunta



alla 90esima edizione, quest'anno ha avuto oltre 3.000 iscritti. Dalle sedi di Cocquio Trevisago (VA), Settimo Milanese, Verbania e Cesano Boscone sono arrivate cinque biciclette speciali, che hanno trasportato gli ospiti lungo il percorso della Gran Fondo prima che arrivassero i ciclisti.

Una grandissima emozione a cui ne è seguita un'altra il 7 ottobre, quando i ragazzi sono stati gli invitati d'onore all'arrivo della gara dei professionisti. Riuniti in piazza Monte Grappa hanno aspettato i corridori, per festeggiare tutti insieme e condividere la gioia del momento.

Alla Tre Valli Varesine, gli ospiti hanno vissuto un'esperienza indimenticabile, sempre accompagnati dagli operatori e dai volontari. Veri angeli custodi con i quali hanno condiviso la piacevole brezza sul viso lungo il percorso e la bellezza di fare qualcosa tutti insieme. Come una grande famiglia. Sono stati tre giorni all'insegna dello sport, sì, ma Sacra Famiglia li ha trascorsi senza spirito di competizione. Lo sport è molto di più, è un modo per abbattere le barriere e sentirsi parte di qualcosa di grande.

Leonardo Degli Antoni

SALUTE E TERRITORIO: I SERVIZI DELL'OSPEDALE DI SACRA FAMIGLIA DIVENTANO PIÙ ACCESSIBILI

PIÙ PREVENZIONE PIÙ VICINA A TE

Casa di Cura Ambrosiana propone nuovi pacchetti di check-up per tutta la famiglia e inaugura tre nuovi punti prelievo a Milano, Buccinasco e Noverasco, grazie alla collaborazione con altre strutture sanitarie. Obiettivo, un accesso alle cure più semplice e capillare, possibile anche senza ricetta medica né prenotazione

In un mondo in cui il tempo per sé stessi è sempre meno, prendersi cura della propria salute diventa un atto di responsabilità fondamentale. La prevenzione, spesso trascurata, è la chiave non solo per vivere più a lungo, ma per vivere meglio. È una scelta consapevole che permette di monitorare il proprio benessere psicofisico, intercettare sul nascere eventuali disturbi silenti e controllare l'evoluzione di condizioni già note. Proprio per rispondere a questa esigenza, Fondazione Sacra Famiglia, attraverso la sua Casa di Cura Ambrosiana, ha deciso di investire in modo importante su due fronti: la creazione di percorsi di prevenzione mirati e l'espansione della sua presenza sul territorio.

UN PACCHETTO DI ESAMI PER OGNI ESIGENZA

Il primo pilastro di questo impegno è una nuova offerta di pacchetti di analisi, pensati per rispondere alle diverse necessità delle persone in ogni fase della vita. Non si tratta di esami generici, ma di profili studiati per monitorare lo stato di salute generale e individuare precocemente fattori di rischio specifici. Si parte dal Check-up Base, un pacchetto di esami di routine universale, pensato per tutti: bambini, donne e uomini di ogni età, che comprende le analisi fondamentali

per una valutazione complessiva dello stato di salute ed è indicato sia come primo passo nella prevenzione, sia per il monitoraggio periodico di patologie già note.

L'offerta diventa poi più specifica e si avvicina al moderno concetto di medicina di genere. Il Check-up Donna è stato studiato tenendo conto delle differenze fisiologiche femminili e delle diverse fasi della vita. È infatti suddiviso in due fasce di età (under e over 40) e consente di valutare lo stato di salute generale, con un'attenzione particolare all'individuazione di fattori di rischio legati a malattie cardiovascolari, neoplastiche e metaboliche.

Specularmente, il Check-up Uomo (anch'esso diviso per fasce di età) aiuta ogni uomo a prendersi cura di sé attraverso un percorso di esami mirato. È fondamentale per la prevenzione e il monitoraggio di condizioni già note, e include test utili a rilevare eventuali segni



precoci di malattie cardiovascolari, metaboliche e neoplastiche, come quelle a carico della prostata per gli over 40. Oltre a questi percorsi completi, sono stati attivati pacchetti di approfondimento dedicati ad aree specifiche, come Tiroide, Diabete, Funzionalità renale, Fegato, Osteoporosi e Lipidi, o per il controllo dell'area Colon e Gastro. Si tratta di una buona abitudine da integrare nella propria routine per prendersi cura di sé in modo continuativo.

NUOVI PUNTI PRELIEVO

La seconda, importante novità è di carattere logistico e rende tutti questi servizi ancora più accessibili. Casa di Cura Ambrosiana ha infatti siglato un'alleanza con altre strutture sanitarie di qualità già presenti sul territorio, creando una rete di punti prelievo più capillare.

L'obiettivo è chiaro: rendere la prevenzione un gesto semplice, immediato, che non richieda lunghi spostamenti. Allo storico punto prelievi interno alla sede centrale di Casa di Cura Ambrosiana, in Piazza Moneta 1 a Cesano Boscone, si affiancano ora tre nuove sedi:

Milano: presso il Centro Medico Buonarroti, in via Tiziano 9/A

Buccinasco: presso il Poliambulatorio Moscati, in via Mantegna 1

Noverasco: presso il Centro Medico Le Vele, in via Enrico Fermi 7

COME ACCEDERE AI SERVIZI

L'aspetto più pratico, e che rappresenta un vantaggio notevole per i cittadini, riguarda le modalità di accesso. Per effettuare i prelievi e accedere ai pacchetti prevenzione non è necessaria la prenotazione, né la ricetta medica. È sufficiente presentarsi in uno qualsiasi dei quattro punti prelievi (Cesano Boscone, Milano, Buccinasco o Noverasco) dal lunedì al sabato, nella fascia oraria compresa tra le 7.30 e le 10.30. Un modo concreto per favorire la cultura della prevenzione e rendere la cura della salute parte della vita quotidiana di tutti.

SACRA FAMIGLIA PORTA LE CURE DOMICILIARI IN 4 DISTRETTI

A Varese arriva C-DOM

Dal fisiatra alle medicazioni, dalla fisioterapia all'igiene: ecco l'assistenza a casa di anziani e non autosufficienti

Ricevere cure professionali direttamente nella propria abitazione, senza lo stress degli spostamenti, assistiti da esperti che mettono al centro il benessere della persona. Da oggi questa opportunità si estende grazie a Fondazione Sacra Famiglia, che ha attivato il servizio C-DOM anche nella provincia di Varese. Il servizio, che avrà i suoi punti operativi nelle sedi di Coccio e Varese, coprirà un territorio ampio che include i quattro distretti di Azzate, Laveno, Luino e Varese.

ASSISTENZA INTEGRATA...

C-DOM è un modello di cure domiciliari pensato per offrire un'assistenza completa e gratuita a chi vive in condizioni di fragilità. Si rivolge ad anziani, pazienti complessi o chiunque, per motivi temporanei o permanenti, non possa accedere ai servizi ambulatoriali. L'obiettivo è garantire un alto livello di cura nel comfort di casa, migliorando la qualità della vita del paziente e fornendo un sostegno concreto all'intera famiglia. L'assistenza è integrata e multidisciplinare: si va dalle prestazioni mediche specialistiche, compresa la consulenza del medico fisiatra o geriatra, a quelle infermieristiche. Queste ultime sono articolate e comprendono la rilevazione dei parametri vitali, la gestione delle terapie prescritte dal medico (iniezioni, prelievi e infusioni), presidi come cateteri o sondini, e le medicazioni. Su quest'ultimo punto, il servizio vanta un'area vulnologica gestita da infermieri specializzati, pensata per chi necessita di interventi avanzati per lesioni croniche, ulcere e bendaggi compressivi.

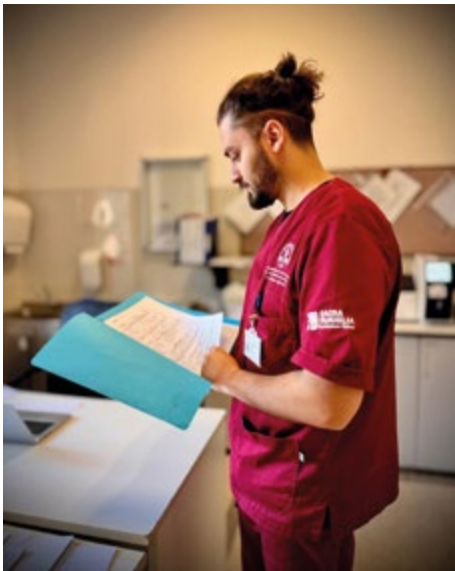
...E GRATUITA PER IL PAZIENTE

Centrale è anche l'intervento fisioterapico. Gli specialisti di Sacra Famiglia intervengono a domicilio con prestazioni riabilitative personalizzate, dal rinforzo muscolare alla mobilitazione preventiva, dal recupero post operatorio alla deambulazione. Il servizio C-DOM, infine, offre sostegno psicologico e sociale, e prestazioni assistenziali tramite Operatori Socio Sanitari (OSS) per i bisogni fondamentali, come l'igiene, la cura personale e l'aiuto nella mobilitazione.

L'attivazione del servizio è semplice ed è gratuita per il cittadino, in quanto coperta dal Servizio Sanitario Nazionale o dagli enti locali, previa valutazione dei requisiti del paziente. Il personale di Sacra Famiglia è inoltre a disposizione per guidare le famiglie passo passo, occupandosi anche degli aspetti burocratici e della modulistica. La richiesta può avvenire in diversi modi: tramite il medico di medicina generale, l'assistente sociale del comune, oppure direttamente dall'ospedale al momento della dimissione (attivando la cosiddetta "dimissione protetta"). È utile sapere che in molti casi il cittadino ha la possibilità di scegliere l'ente accreditato da cui ricevere l'assistenza.

Per informazioni e per avviare la procedura, è attivo il numero verde di Sacra Famiglia 800 752 752, dal lunedì al venerdì ore 8.30-16.30.





Alcuni studenti di Infermieristica della sede di Sacra Famiglia

SIGLATA UN'IMPORTANTE COLLABORAZIONE CON L'ISTITUTO DEI TUMORI

FUTURI INFERMIERI, NUOVI ORIZZONTI DI FORMAZIONE

Il corso di laurea in Infermieristica di Sacra Famiglia stringe un accordo con l'IRCSS milanese per svolgere tirocini nei reparti oncologici. Un'occasione per coniugare professionalità ed empatia

Sacra Famiglia rinnova la convenzione con l'Università degli Studi di Milano, un accordo che quest'anno si arricchisce ulteriormente grazie alla firma di una nuova e significativa collaborazione con la Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. L'intesa nasce con l'obiettivo di offrire un percorso formativo sempre più completo ai futuri professionisti sanitari che stanno costruendo la propria carriera all'interno di Sacra Famiglia. Gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica attivo in Fondazione vivono ogni giorno il confronto con la fragilità, accompagnando bambini, adulti e anziani con disabilità nel loro percorso di cura. Ora, grazie a questo nuovo accordo, avranno la possibilità di completare

la loro formazione in un contesto di eccellenza medica come l'Istituto Nazionale dei Tumori. Svolgere il tirocinio clinico in reparti specialistici consentirà loro non solo di acquisire competenze tecniche avanzate, ma anche di rafforzare quelle doti umane – come sensibilità, capacità di ascolto ed empatia – che rappresentano la vera essenza della professione infermieristica. Prendersi cura di pazienti oncologici, infatti, richiede un approccio attento e profondo, capace di unire competenza e umanità. La nuova convenzione, valida per il triennio 2025–2028, garantirà agli studenti un affiancamento costante, grazie alla stretta collaborazione tra i tutor professionali di Sacra Famiglia e gli assistenti di tirocinio dell'Istituto Nazionale dei Tumori.

Il fine vita secondo noi

Riflettori puntati sul tema delle cure palliative, presidio fondamentale per la dignità della persona fragile. A intervenire sull'argomento è stata Carla Dotti, direttore sanitario di Sacra Famiglia e Casa di Cura Ambrosiana, che ha approfondito lo stato dell'arte dell'assistenza in Italia in una recente intervista per l'agenzia Sir e nella trasmissione RAI *Ma anche no*. Dalle sue parole emerge la necessità di colmare il divario tra i bisogni reali e l'offerta attuale: oggi solo un terzo dei pazienti accede alle cure palliative e l'obiettivo di copertura del 90% fissato per il 2028 appare lontano. Dotti ha sottolineato l'importanza di un cambiamento culturale che sleghi queste cure dalla sola fase terminale oncologica, anticipando la presa in carico per garantire qualità di vita e sollievo dalla sofferenza anche nelle cronicità e nelle demenze. Un accompagnamento autentico che annulla, di fatto, la richiesta di suicidio assistito, perché il dolore e l'angoscia trovano risposte adeguate. Come nell'hospice di Sacra Famiglia: un luogo con caratteristiche domestiche e non ospedaliere, dove la formazione dell'équipe e l'attenzione alla persona sono centrali.



IL SOLITO PANETTONE? CHE NOIA! QUEST'ANNO...

Cambia colore al Natale

Arrivano i regali del Mirtilleto: panettoni, succhi e confetture. Un contributo solidale per sostenere il "laboratorio a cielo aperto" che coinvolge gli ospiti

Quest'anno il Natale in Sacra Famiglia si tinge di blu, grazie ai frutti del nostro Mirtilleto. L'invito a tutti è "Cambia colore al Natale", scegliendo regali che non sono solo buoni, ma che portano con sé il valore di un progetto di agricoltura sociale unico. Dai mirtilli coltivati nel nostro "laboratorio a cielo aperto" sono infatti nati prodotti di altissima qualità, perfetti per i doni natalizi.

ECCELLENZE DA GUSTARE E REGALARE

Abbiamo trasformato i nostri mirtilli in strenne. Cominciamo dal Pan Mirtillo: non un semplice panettone, ma un capolavoro di pasticceria. Realizzato dalla rinomata azienda piemontese Albertengo, questo panettone artigianale è farcito con una delicata purea dei nostri mirtilli (offerta da 18€). Ci sono poi i succhi di frutta, una spremuta di benessere: al mirtillo puro e misto frutti di bosco, realizzati con la migliore frutta (4 bottigliette 12€). Non possono mancare le Confetture Extra (mirtillo e frutti di bosco) che, con una bassissima percentuale di zucchero aggiunto, mantengono intatto il sapore naturale della frutta (confezione doppia, 15€). Infine, per chi desidera un assaggio completo, è disponibile una combo con due succhi e una confettura (13€).

UN DONO CHE VALE DOPPIO

Scegliere questi prodotti non significa solo fare un regalo di qualità, ma anche sostenere il Mirtilleto, il progetto di agricoltura sociale nato nella sede di Cesano Boscone. È un "laboratorio a cielo aperto" dove, grazie alla collaborazione con l'azienda agricola La Clementina e al finanziamento di Fondazione Invernizzi, crescono circa 800 piantine. Protagonista di questo lavoro è il "Mirtillo Team": una ventina di ospiti con disabilità e fragilità. Sono loro che si sono rimboccati le maniche, strappando erbacce, curando le piante e partecipando alla vita del campo.

COME SOSTENERE IL PROGETTO

Portarsi a casa i prodotti del Mirtilleto è semplice e i fondi raccolti andranno interamente a sostenere questo laboratorio. Le vendite sono aperte fino al 6 gennaio con due modalità:
- recandosi presso la sede di Cesano Boscone (ore 9-12)
- inviando un ordine a: ilmirtilleto@fondazioneprofamilia.it

L'iniziativa è gestita in collaborazione con Pro Familia (come si vede dalla mail), l'ente ecclesiastico della Diocesi di Milano che condivide governance e valori con Sacra Famiglia, e che ha come missione quella di sostenere le attività educative, agricole e laboratoriali che migliorano la qualità della vita dei nostri ospiti. Scegli i prodotti del Mirtilleto: il tuo Natale sarà più buono.



LABORATORI, TORNA IL "PUNTO ARTE"

Torna un appuntamento tradizionale per Sacra Famiglia. In occasione delle festività, dal 9 al 23 dicembre riapre il Punto Arte, l'esposizione dei prodotti dei Laboratori Arteticamente. Oggetti unici realizzati negli otto laboratori di Cesano Boscone (dalla ceramica alla falegnameria, fino al riciclo creativo e alla bigiotteria), dove persone con autismo e disabilità lavorano guidate da educatori e terapisti, seguendo percorsi che favoriscono l'autonomia e accrescono la stima di sé. L'utilizzo di facilitatori visivi e tecniche educative mirate permette a ciascuno di agire riducendo le incertezze e valorizzando le proprie capacità; i Laboratori diventano così spazi in cui costruire la propria identità attraverso il fare, soddisfacendo bisogni di immaginazione e relazione. Un vostro acquisto non è solo un dono, ma il riconoscimento di un lavoro in cui la debolezza diventa valore aggiunto. **Il Punto Arte è aperto dal lunedì al venerdì, ore 9.30-12.00 e 13.30-16.00.**

I LAVORI PROCEDONO SPEDITI NELLA SEDE SUL LAGO DI VARESE

COCQUIO, UN CANTIERE APERTO SUL FUTURO

L'intervento, sostenuto da Fondazione Cariplo, sta trasformando l'edificio "Scuole Rampi" per creare ambienti moderni e sostenibili. Tra le novità, camere singole per tutti

Ha preso il via lo scorso autunno, e prosegue a ritmo serrato, a Cocquio Trevisago, un ambizioso progetto di ristrutturazione dell'edificio "Scuole Rampi", storica struttura di Sacra Famiglia. Il complesso ospita una Residenza Sanitaria Disabili (RSD), un Centro Diurno Disabili (CDD) e ambulatori che offrono prestazioni neuropsichiatriche e fisiatriche. Costruito negli anni '60, l'edificio non risponde più alle esigenze di comfort, privacy e sicurezza per ospiti con fragilità psichica e disturbi del comportamento. Grazie al finanziamento di Fondazione Cariplo, i lavori di ristrutturazione creeranno spazi sempre più simili al concetto di "casa": sono previste infatti camere singole dotate di un angolo personale, zone giorno e notte separate e ambienti che garantiscono la tranquillità e riducono stimoli esterni disturbanti. L'architettura valorizza la socialità, le attività occupazionali e riabilitative, con materiali, colori, illuminazione e sistemi domotici pensati per offrire un'esperienza sicura e positiva.

NON SOLO "SUPER BONUS"

Si prevede la realizzazione di 12 ambulatori, una palestra e spazi di accettazione al piano seminterrato. Ci sarà poi una RSD con 60 posti letto per persone con disabilità, distribuiti su tre nuclei. Oltre a spazi per 25 utenti del CDD al primo piano. Gli interventi sfruttano il "Super Bonus 110%" per lavori di efficientamento energetico e adeguamento dell'involucro edilizio: cappotto termico, nuovi serramenti, impianti termici e pannelli fotovoltaici. Sono previsti interventi per il superamento delle barriere architettoniche, con nuovi ascensori, servizi igienici accessibili e ingressi senza ostacoli. A luglio 2025, il secondo stato avanzamento lavori del "Super Bonus" ha raggiunto oltre il 66% delle opere previste, per un valore superiore a 6 milioni di euro.

L'avvio dei cantieri ha richiesto un coordinamento attento per conciliare i lavori con la vita quotidiana degli ospiti, e si è svolto in collaborazione con le famiglie, garantendo continuità



nelle routine quotidiane e nei legami. I lavori procedono spediti: le fognature esterne e le colonne di scarico sono quasi complete, mentre al piano seminterrato si stanno concludendo gli spogliatoi del personale. Al piano zero sono terminate le demolizioni e le partizioni interne, con impianti in allestimento. Al piano rialzato il primo nucleo della RSD è in fase di demolizione e predisposizione impianti e al primo piano gli interventi riguardano RSD e CDD, con modalità che

permettono di proseguire i lavori anche in presenza di utenti e personale. La riqualificazione di "Scuole Rampi" è un investimento strategico per Cocquio Trevisago, con ricadute positive sui servizi socio-sanitari e sull'occupazione locale. Sacra Famiglia conferma così la propria missione di creare spazi sicuri, inclusivi e funzionali, mettendo al centro comfort, qualità della vita e sostenibilità energetica. L'edificio rinnovato sarà un modello di riferimento nell'assistenza di persone fragili, con ambienti moderni e accoglienti che uniscono innovazione, sicurezza e attenzione alle esigenze individuali.

PARTECIPA ANCHE TU A QUESTO PROGETTO SPECIALE

CHIAMA: 02 456 77 826

SCRIVI A: progettazionefundraising@sacrafamiglia.org

Grazie a Fondazione Cariplo

Fondazione Cariplo sostiene progetti di utilità sociale legati ad arte e cultura, ambiente, servizi alla persona e ricerca scientifica in Lombardia e nelle province di Novara e del Verbano Cusio Ossola. Dal 1991 promuove la vita delle comunità, sostenendo i soggetti non profit che operano sul territorio e che sono più vicini ai bisogni delle persone. In 30 anni di vita, Fondazione Cariplo ha reso possibile la realizzazione di oltre 37.700 progetti donando al territorio quasi 4 miliardi di euro, con l'obiettivo di accorciare le distanze che si sono allargate nella nostra società, per avere comunità forti e inclusive, sostenere la vita delle persone e avere istituzioni robuste, in grado di contemperare le diverse esigenze e orientare le risorse e le scelte verso un futuro migliore per tutti, e in cui tutti possano riconoscersi.

INSIEME, OGNI GIORNO, RINNOVIAMO LA CURA

Cure Intermedie: grazie a pazienti, familiari e amici

Ci sono luoghi all'interno di Sacra Famiglia dove la medicina si intreccia con la relazione umana. Uno di questi è l'Unità operativa di cure intermedie diretta dal dottor Alessandro Lesmo. È il reparto che accoglie le persone, prevalentemente anziane, reduci da interventi chirurgici o eventi acuti: pazienti che hanno superato la fase critica ospedaliera ma che necessitano di tempo, terapia e attenzione per recuperare le forze prima del rientro a casa.

In questo reparto, l'efficacia del percorso clinico si misura non solo attraverso i parametri medici, ma anche leggendo le tante lettere e i messaggi che arrivano regolarmente. Sono parole di gratitudine rivolte a medici, infermieri e operatori sociosanitari che garantiscono un'assistenza continua, con una professionalità che si declina nella capacità di ascolto e nella presenza costante accanto a chi vive un momento di debolezza fisica e psicologica.

La necessità di questo tipo di assistenza è in crescita, e i dati 2024 parlano chiaro: le richieste di accesso alle cure intermedie sono aumentate del 30% rispetto all'anno precedente (così come sono cresciute del 24% quelle per le cure domiciliari).

Mantenere elevati questi standard di accoglienza e cura richiede risorse. Molti familiari, toccando

Crescono del 30% le necessità dei pazienti. Serve il sostegno di tutti per garantire riabilitazione e umanità ai pazienti più fragili

“Non dimenticherò mai la cura e la gentilezza con cui mi avete accolto. Qui ho sentito calore e dignità”

con mano la qualità del lavoro svolto dall'équipe del dottor Lesmo, chiedono come sostenere le Cure Intermedie, per permettere a Sacra Famiglia di rispondere a questa domanda senza lasciare indietro nessuno. Ogni donazione si trasforma in strumentazione, comfort per i degen- ti e formazione per il personale.

In fondo a questa pagina trovi le modalità per fare la tua parte: contribuisce ora!



Il dottor Alessandro Lesmo (al centro, con gli occhiali) e la sua équipe

INSIEME POSSIAMO FARE DI PIÙ

- Scannerizza il QR-code
- IBAN IT 19Q 0623 0016 3300 0015 1499 82
- CONTO CORRENTE POSTALE n.13 55 72 77





L'ASSOCIAZIONE COMITATO PARENTI
FA IL PUNTO E INVITA AL DIALOGO

Riteniamo importante attivare un dialogo costante con chi è interessato al benessere dei nostri cari che vivono nelle strutture, residenziali e diurne, di Sacra Famiglia, concentrando l'attenzione sui temi concreti e in modo sintetico, per raccogliere reazioni e segnalazioni.

Prodotti per incontinenza e igiene: da qualche mese Fondazione ha cambiato il fornitore di presidi per l'incontinenza e prodotti di igiene personale. Per i primi si è passato da Tena a Lines, entrambi prodotti di qualità. I pannoloni Tena appaiono meno sagomati, più spessi ma rigidi, con più materiale plastico, mentre i Lines più sagomati, aderenti, sgambati ma sottili e con meno materiale plastico. Poiché sono emerse criticità sono in atto valutazioni per identificare le soluzioni più idonee. Anche le forniture di bavaglie usa e getta e salviette per l'igiene intima saranno rivalutate. Vi chiediamo di segnalarci le vostre osservazioni su quanto precede.

Accompagnamento ospiti in ospedale: in passato, in occasione del trasporto degli ospiti sia diurni che residenziali in pronto soccorso/ospedale era quasi sempre garantita la presenza di un accompagnatore della struttura. Siccome attualmente questo non è più previsto, sottolineiamo che il servizio può essere richiesto a pagamento direttamente alla responsabile della struttura.

CSS, un problema, un'opportunità. Parliamo di due CSS (Comunità Socio Sanitaria) di Sacra Famiglia, quella di Albairate, chiusa qualche mese fa, e quella di Settimo Milanese, su cui è in corso una riorganizzazione che prevede il trasferimento degli utenti in una RSD di Fondazione a Cesano. Sarebbe lungo raccontare le ragioni esposte come motivo di queste decisioni, ma per chi fosse interessato siamo qui per illustrarle. Ciò su cui vogliamo concentrarci è l'opportunità: abbiamo scritto una PEC alla Direzione di Fondazione e all'Assessorato Welfare di Regione Lombardia, per chiedere di confrontarci sull'attivazione di una sperimentazione, che preveda la possibilità per le persone con disabilità coinvolte di frequentare un CDD, come hanno sempre fatto in questi anni. Abbiamo chiesto a Ledha di attivarsi per fissare l'incontro, abbiamo sollecitato e stiamo attendendo risposta. Sempre con grande pazienza e tenacia.

Il Direttivo dell'associazione:
Paolo Caimi, Gianfranco Dugnani, Giovanna C. Palmieri



ASSOCIAZIONE AMICI: DOPO 30
ANNI, UN PERCORSO SI CONCLUDE

Come per il Giubileo precedente, anche in questo Sacra Famiglia è una "porta" da attraversare; è un dono e una promessa. L'Associazione Amici di Sacra Famiglia ha accompagnato le vicende di questa grande istituzione, che non ha pari in Italia per la qualità e la quantità di servizi che offre alle persone con le più diverse disabilità fino alle più gravi, dalla giovane età fino alla conclusione di una vita, che in Sacra Famiglia viene seguita con serenità e dolcezza.

Il Giubileo nella parola stessa ci ricorda che la vita per i cristiani è gioia, e noi Amici abbiamo cercato di partecipare alla gioia che si vive nei reparti di Fondazione, la gioia di chi sa che qualsiasi cosa si possa fare per il più piccolo è come farla, niente meno, che a Gesù. L'Associazione Amici ha partecipato, con discrezione, allo sviluppo di Sacra Famiglia. A noi Amici non toccava altro compito che valorizzare e promuovere Sacra Famiglia talvolta aggiungendo qualcosa al già molto che Sacra Famiglia offre. Ci siamo dedicati particolarmente al percorso verso la beatificazione del fondatore dell'Opera.

Don Pogliani è stato un visionario lungimirante che quasi 130 anni fa ha saputo interpretare i bisogni dei più poveri, dei più diseredati e sfortunati. Anche per la nostra Diocesi don Pogliani è un simbolo di carità, di innovazione e di modernità. Perciò accompagnare l'iter per la sua beatificazione per noi Amici è stato un impegno vissuto con gioia. Quando ci è stato richiesto e abbiamo potuto, abbiamo partecipato a piccoli interventi che servivano a integrare ciò che Sacra Famiglia offre, come l'acquisto di attrezzature per la cura e la riabilitazione di persone allettate, carrozzine e letti speciali, nonché integrando le rette per consentire brevi periodi di vacanze al mare, anche a ospiti privi di mezzi.

Quest'anno l'Associazione compie trent'anni e giunge alla conclusione di un percorso che il fondatore, l'indimenticato Virginio Ortolani, si era proposto di raggiungere. Il Giubileo di quest'anno coincide anche con la conclusione del trentennale. Siamo sicuri che il testimone è in buone mani: i tanti volontari, il Comitato parenti e quindi il Giubileo fa attraversare non solo la porta ma fa continuare un cammino già lungo, ma che deve proseguire.

La presidente, Mariapia Garavaglia



DOVE TROVARCI

SEDE CENTRALE

Cesano Boscone (MI)
piazza Monsignor Luigi Moneta, 1
tel. 02456771
www.sacrafamiglia.org

LOMBARDIA

Abbiategrosso (MI)
via S. Carlo, 21 - tel. 02.94960828

Bernate Ticino (MI)
Largo Gasparotto, 1 - tel. 337 1532313

Buccinasco (MI)
CSS via Vivaldi, 17 - tel. 02.45784073

Cocquio Trevisago (VA)
via Pascoli, 15 - tel. 0332.975155

Introbio (LC)
via Don Arturo Fumagalli, 5

Inzago (MI)
via Boccaccio, 18 - tel. 02.954396

Lecco
via San Nicolò, 8 - tel. 0341.264500

Milano
via Copernico, 5 - tel. 337 1532313

Pregnana Milanese (MI)
Largo Avis Aido, 5 - tel. 337 1532313

Premana (LC)
via Roma, 13

Regoledo di Perledo (LC)
via Strada del Verde, 11 - tel. 0341.814111

Rho (MI)
via Cadorna, 61 - tel. 337 1532313

Settimo Milanese (MI)
via Giovanni Paolo II 10/12 - tel. 02.33535101

Valmadrera (LC)
Corso Promessi Sposi, 129 - tel. 0341.1570406

Varese
via Campigli, 41/43 - tel. 0332.327911

LIGURIA

Andora (SV)
via del Poggio, 36 - tel. 0182.85005/85002

Marina Andora (SV)
Vico S. Andrea, 6 - tel. 0182.85005/85002

Loano (SV)
via Carducci, 14 - tel. 019.670111

PIEMONTE

Intra (VB)
via Pippo Rizzolio, 8 - tel. 0323.402349

CASA DI CURA AMBROSIANA

Centro Polispecialistico e Casa di Cura
convenzionati con il SSN
www.ambrosianacdc.it
p.zza Mons. Luigi Moneta, 1 Cesano Boscone (MI)

Centralino 02.458761
Prenotazioni Ambulatori 02.458761
Prenotazioni Ricoveri 02.45876200 - 02.45876258
Uff. Relazioni con il Pubblico 02.45677 741/848
E-mail comunicazioni@ambrosianacdc.it
Fax 02.45876566

COME SOSTENERCI

CON UNA DONAZIONE

CONTO CORRENTE POSTALE n. 13 55 72 77 intestato a:
Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS
(allegato alla rivista)

BONIFICO BANCARIO intestato a:
Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS
IBAN IT 19Q 0623 0016 3300 0015 1499 82
Crédit Agricole Italia

CARTE DI CREDITO: Visa e Mastercard sul sito:
donazioni.sacrafamiglia.org

CON UNA DONAZIONE ONLINE

Scegli tra diverse modalità di sostegno, anche periodico. Il tuo supporto migliorerà concretamente la vita delle tante persone fragili che, ogni giorno, curiamo, assistiamo e accogliamo in Sacra Famiglia
Vai su: **donazioni.sacrafamiglia.org**
o scrivi a: **donazioni@sacrafamiglia.org**

CON IL TUO 5 PER MILLE

Nella dichiarazione dei redditi o nella scheda allegata al CUD firma nel riquadro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) e riporta il nostro
Codice fiscale: 03034530158

CON UN LASCITO TESTAMENTARIO

Chiama o scrivi alla Segreteria del Presidente
tel. 02 45.677.806 - mail: presidenza@sacrafamiglia.org

Oppure contatta il nostro Ufficio Legale
tel. 02 45.677.701 - mail: affarilegali@sacrafamiglia.org

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

mail: donazioni@sacrafamiglia.org

DONARE CONVIENE

Tutte le donazioni a Fondazione Sacra Famiglia Onlus sono deducibili o detraibili in fase di dichiarazione dei redditi.

Scopri come fruire dei benefici fiscali concessi dalla legge scrivendo a: donazioni@sacrafamiglia.org

RIMANI INFORMATO VIA MAIL SULLE INIZIATIVE E NOVITÀ
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

manda una mail a:
comunicazione@sacrafamiglia.org

Cambia colore al Natale

Scegli i prodotti de
IL MIRTILLETTO
di don Mirtillo



Sono i mirtilli del Mirtilleto di Sacra Famiglia che rendono speciali i nostri prodotti. Questi frutti, dal gusto dolce e fresco, sono coltivati da persone con disabilità, che trovano così opportunità di crescita personale e professionale.

Così il Natale è veramente più buono!

PER INFORMAZIONI SCRIVI A: ilmirtilleto@fondazioneprofamilia.it



PanMirtillo

Panettone farcito con
confettura al mirtillo



2 Confetture extra

Confetture extra
di Mirtillo e di
Frutti di Bosco



2 Succhi +1 Confettura extra

1 Succo di Mirtillo + 1 Succo di
Frutti di Bosco + 1 Confettura
extra (a scelta tra le 2)



4 Succhi

2 Succhi di Mirtillo
+ 2 Succhi di Frutti
di Bosco

